



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 27 Novembre I^o di Avvento Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44	* 8.15 def. GIOVANNA * 9.30 def. MENONI STERZA e ANIME PURGATORIO * 11.00 def. PER I CLASSE 1947-1948 def. GIUSEPPE	Il suggerimento per la settimana di don Francesco: <i>Signore, suscita in mezzo a noi nuove forme di condivisione e di fraternità, perché la nostra comunità sia segno credibile di un modo evangelico di stare insieme.</i>
Lunedì 28 Novembre S. Teodora Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8,5-11	* 18.00 def. GIANCARLO def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA def. MAFALDA (3° ann°)	
Martedì 29 Novembre S. Saturnino Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24	* 18.00 def. CAVEIARI GIUSEPPE	
Mercoledì 30 Novembre S. Andrea Apostolo Rm 10,9-18; Sal 18; Mt 4,18-22	* 18.00 def. D'ISEPPI AUGUSTO	
Giovedì 1 Dicembre S. Eligio Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27	* 18.00 def. RODEGHERI ROBERTO def. LORETTA BEVILACQUA * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	Venerdì è il primo venerdì del mese, passerò dagli anziani e ammalati a portare la Comunione. Sono disponibili in sacrestia i calendari "Cinque pani d'orzo". Manteniamo viva la bella tradizione di fare il presepio nelle nostre famiglie: è il segno che esprime il nostro desiderio che il Signore venga ad abitare in mezzo a noi con il suo amore e la sua pace.
Venerdì 2 Dicembre S. Viviana Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31	* 18.00 def. BRUNA (ann°)	
Sabato 3 Dicembre S. Francesco Saverio Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-10,1.6-8	* 16.30 def. FAM. BERTASO FRANZINI * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 4 Dicembre II^o di Avvento Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. MARIA * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. FAM. SANDRIN	
<p>Per domenica 11 dicembre, visto le numerose richieste, viene organizzato nel salone parrocchiale un pranzo aperto a tutti. Iscrizioni e informazioni in sacrestia.</p>		

TEMPO DI AVVENTO

È il primo periodo dell'Anno Liturgico, **dura 4 settimane**, dai primi Vespri della domenica che cade il 30 novembre o il giorno ad esso più vicino fino ai primi Vespri di Natale. Il colore che contraddistingue questo Tempo liturgico è il **viola**. È un periodo di attesa della venuta del Salvatore e quindi di preparazione al Natale di Gesù, salvatore e redentore dell'umanità. **"Vieni, Signore Gesù"** (Ap 22,20), in ebraico **Maranathà**: è l'invocazione che caratterizza questo tempo di attesa.

L'**Avvento** invita a riflettere anche sulla venuta del Figlio di Dio alla fine dei tempi. **"Siate sempre lieti nel Signore. Il Signore è vicino"** (Fil 4,4-5).

Nelle quattro domeniche di Avvento sono proclamate le profezie messianiche dell'**Antico Testamento**; in particolare viene letto il libro di **Isaia**, profeta della speranza d'Israele. È proposta la figura di **Giovanni Battista**, il precursore, che con la sua predicazione prepara la strada a Gesù: **"Convertitevi, perché il regno di Dio è vicino!"** (Mt 3,2); per questa sua missione è indicato come **"profeta dell'Altissimo"** (Lc 1,76).

La solennità della festa dell'**Immacolata Concezione** (8 dicembre) non ostacola il percorso dell'Avvento, ma ricorda l'opera del Salvatore che ha santificato la Madre fin dal suo primo concepimento.

La **Vergine Maria** è presentata come colei che fa la volontà di Dio, sperimentando in un modo tutto particolare la gioia e l'attesa della realizzazione delle promesse divine: **"Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto"** (Lc 1,45).

AVVENTO, CIOÈ DELL'ATTESA

Nel linguaggio comune, avvento fa riferimento a qualcosa di già presente. Mentre il significato originario della parola **adventus** evoca qualcosa che sta davanti e che accade a prescindere da noi. Il problema è che oggi, immersi come siamo dentro prospettive anguste e spesso di non facile soluzione, appare un lusso insopportabile quello di aspirare a qualcosa di là da venire.

Eppure a ben guardare, questa è l'attesa che si nasconde sotto le sembianze della fretta e dell'ansia compulsive. I bisogni e i desideri sono facce della stessa medaglia e dicono **l'attesa che è radicata in ciascuno di noi perché finalmente qualcosa cambi**. Solo che questa forte aspettativa non è legata a rapidi capovolgimenti di scenario o a qualche colpo di fortuna, ma **all'attesa di qualcosa, anzi di qualcuno**. Nel nostro caso, **all'avvento del Signore Gesù Cristo. Di cui riascoltare la Parola, del quale avvertire la presenza nella condivisione del pane che non è solo liturgica, ma concreta**.

Sia chiaro: l'atmosfera che si sprigiona dal vivere l'avvento non modifica immediatamente la presente situazione grama ed insensata, ma attrezza ad affrontarla con un di più di energia. Quando, infatti, manca l'orizzonte dell'avvento, lo sguardo si restringe, fino a perdersi la visione. **Abbiamo bisogno di riaprire l'orizzonte del tempo**. Non perché vi troveremo soluzioni pronte all'uso o miracolosi ritrovati, ma perché **così si reagisce allo scoraggiamento e si ritrova un respiro più grande**. Non è poca cosa. E non riguarda solo i credenti.

Buon cammino.

Domenico, vescovo



“Ci sarà un sentiero e una strada, la chiameranno via santa”. (Is 35,8a)

Il Cammino sinodale ci porta ad aprire cantieri di ascolto per avviare una sempre nuova esperienza di **Chiesa che ci aiuti a camminare insieme**.

Siamo chiamati ad **aprire cantieri di ascolto** che, ripartendo dalle sintesi dello scorso anno, vadano verso un orizzonte di accoglienza e di apertura a tutti.

E proprio l'Avvento, che si caratterizza come tempo di accoglienza, di ascolto, di attesa e di gioia, diventa il luogo primo per aprire cantieri di ascolto che vadano **oltre gli stretti confini delle parrocchie**. Aprire cantieri di ascolto verso l'esterno è costruire ponti, non solo per raggiungere realtà esterne, ma anche come passaggio per una condivisione vera della vita che reciprocamente ci aiuta ad incontrare Dio e le sorelle e i fratelli.

La prima proposta dalla Chiesa italiana per questo secondo anno di cammini sinodale è “**Il cantiere della strada e del villaggio**” che ci chiama all'ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che restano in silenzio o inascoltati.

C'è un sentiero e una strada: è l'Amore che si fa carne in Maria, che entra nella storia per tutti, che si fa bambino indifeso e povero, in un luogo anonimo e lontano. **Maria è il sentiero privilegiato di Dio, Gesù è la strada, la via**. In essi possiamo vedere il volto della semplicità della donna in ascolto del Signore e del Bambino che stravolge la storia dell'umanità.

La Donna e il Bambino, il sentiero e la via che ogni cristiano porta nella sua umanità rinnovata dall'amore e che a sua volta è chiamato a vivere fuori di sé, verso ogni sorella e fratello che incontra.

L'IMMAGINE DI GESÙ E MARIA

Marko Ivan Rupnik, Cappella della Trasfigurazione, Seminario di Verona.

L'immagine mariana appartiene al modulo dell'*Odighitria*, o "Madonna della strada" (*òdhghtria* colei che istruisce, colei che indica la via). Maria è rappresentata frontalmente e vestita con una tunica blu, segno della sua condizione umana. Il *maphorion*, invece, è di colore rosso ed indica la santificazione della Vergine attraverso la sua maternità divina. Tre stelle ne ricordano la verginità perpetua. La mano sinistra di Maria indica il Logos e invita a seguirlo, mentre modello con la destra lo abbraccia. Lo sguardo è posato sul fedele.

Il Bambino è rappresentato come un adulto: nella posizione del *Pantocrator*, si regge da solo senza l'ausilio di nessuna creatura; indossa la tunica rossa - simbolo della sua divinità e il mantello blu dell'umanità assunta nell'incarnazione. Nella sinistra stringe il rotolo delle Scritture; la destra è alzata e il gesto benedicente.

La figura della Madre di Dio, leggermente inchinata per esprimere la rinuncia ad ogni protagonismo, è tratteggiata in forme chiaramente femminili con larghi fianchi, segno della fecondità e del parto. Come la verginità, anche il celibato è chiamato a diventare fecondo nella paternità spirituale.



L'immagine della Vergine è collocata nella zona dell'assemblea e vicino ai banchi. Il culto mariano è così presentato secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II, che riconosce Maria «quale sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità (Lumen gentium 53).

Le figure di Maria e del Bambino sono incorniciate da un arco a sesto acuto, la cui chiave di volta - cadendo tra la Madre e il Figlio - ne mette in evidenza il rapporto. L'immagine apre così all'evangelizzazione: come Maria, così la Chiesa, nell'articolazione e nella sinfonia dei suoi ministeri e dei carismi donati dallo Spirito, in questo breve sabato del tempo, continuamente indica al mondo la Via, la Verità e la Vita, *donec veniat* (1Cor 11,26).